

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Rassegna stampa

Presentazione sito Ance ritardati pagamenti
15 maggio 2013

PORTA A PORTA (ORA: 00:00 NOTIZIA: 1.1)

CRONACA: MERCATO IMMOBILIARE A PICCO

I SEGNALI C'ERANO DA TEMPO, ORA LA CONFERMA ARRIVA DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE E DALL'ABI: NEL 2012 IL MERCATO IMMOBILIARE HA CONSEGUITO IL PEGGIOR RISULTATO DEGLI ULTIMI 28 ANNI CON 150MILA COMPRAVENDITE IN MENO, IL 25% IN MENO RISPETTO AL 2011. L'ANCE DENUNCIA UN ULTERIORE PEGGIORAMENTO DELLA SITUAZIONE E INVITA A RIPENSARE LE TASSE SUGLI IMMOBILI PER USCIRE DALLA CRISI OCCORRE RICREARE OCCUPAZIONE RIATTIVANDO IL MERCATO DELLA CASA E INTERVENENDO SULLE OPERE PUBBLICHE. L'ITALIA E' IL PAESE DELLE GRANDI OPERE INCOMPIUTE.

INTERVISTA A: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE.

INTERVISTA A: GIORGIO SPAZIANI TESTA, SEGR. GEN. CONFEDILIZIA. (IN COLLEGAMENTO)

INTERVISTA A: PIETRO CIUCCI, AMMINISTRATORE UNICO ANAS. (IN COLLEGAMENTO)

ALL'INTERNO:

- GRAFICO: MERCATO DELLA CASA, 2011/2008.

- SERVIZIO DI DOMENICO PODESTIO SUL CROLLO DEL MERCATO IMMOBILIARE ITALIANO.

GRAFICO: COMPRAVENDITE.

GRAFICO: MUTUI EROGATI DALLA BANCHE.

GRAFICO: ACQUISTI CON MUTUO.

GRAFICO: MUTUI.

GRAFICO: DURATA MEDIA MUTUO.

GRAFICO: PREZZO DELLE CASE.

- PUBBLICITA'.

- SERVIZIO DI GIOVANNA CUCEV' SUL MURATORE DI 64 ANNI CHE SI E' DATO FUOCO A RAGUSA DOPO AVER PERSO LA CASA.

INTERVENTO DI: PERSONE COMUNI.

- SERVIZIO DI VALENTINA DELLO RUSSO SULLA SALERNO-REGGIO CALABRIA. L'ETERNA INCOMPIUTA.

INTERVENTO DI: PERSONE COMUNI.

INTERVENTO DI: ALFREDO BAJO, DIRETTORE CENTRALE NUOVE COSTRUZIONI ANAS.

- ESCLUSIVA REGISTRAZIONE IN CUI DUE BOSS SI SPARTISCONO I TRATTI AUTOSTRADALI DELLA A3

AUTORE: BRUNO VESPA SPEAKER

(1) DURATA:1:18:23

TG1 H. 17.00 (ORA: 17:00 NOTIZIA: 2.1)

ECONOMIA E FINANZA: IL PIL E' CALATO PER IL SETTIMO TRIMESTRE CONSECUTIVO. IL CALO SECONDO L'ISTAT E' SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL GOVERNO. CRESCE IL COMPARTO DELL'AGRICOLTURA. SECONDO COLDIRETTI VI SAREBBERO 450 MILA DISOCCUPATI IN PIU' NELL'ULTIMO ANNO. NELL'EDILIZIA SECONDO I COSTRUTTORI SI SONO PERSI OLTRE MEZZO MILIONE DI POSTI.

AUTORE: FRANCESCO DI MARIO

(1) DURATA:0:01:46



NOTIZIARIO (ORA: 16:07 NOTIZIA: 19.1)

POLITICA: VIA LIBERA DELLA CAMERA AL DECRETO SUI DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

INTERVISTA A: GRAZIANO DELRIO, MINISTRO DEGLI AFFARI REGIONALI

INTERVISTA A: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE

AUTORE: ALESSANDRA BALDONI

(1) DURATA:0:02:09

NOTIZIARIO H 21.00 (ORA: 21:15 NOTIZIA: 10.1)

POLITICA: SACCOMANNI FIRMA IL DECRETO PER LO SBLOCCO DEI DEBITI DELLA P.A.

INTERVENTO DI: G. DELRIO, MINISTRO AFFARI REGIONALI

INTERVENTO DI: P. BUZZETTI, ANCE

AUTORE: A. BALDONI

(1) DURATA:0:02:02

TG5 H. 20.00 (ORA: 20:05 NOTIZIA: 7.1)

ECONOMIA: IL PIL ITALIANO E' IN CALO DA SETTE TRIMESTRI CONSECUTIVI. BUZZETI CHIEDE AL GOVERNO UN FORTE SEGNALE SULL'IMU.

INTERVISTA A: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE

GRAFICO: PIL

AUTORE: CARLOTTA ANDREANI

(1) DURATA:0:02:22



TG LA7 H 13.30 (ORA: 13:39 NOTIZIA: 6.1)

POLITICA: LE PRIORITA' DEL GOVERNO. APPROVATO IL DECRETO PER RISOLVERE I DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. BUZZETTI SOTTOLINEA CHE E' IMPORTANTE DARE OSSIGENO AL SISTEMA IMPRESE. IL DECRETO CONTEMPLA ANCHE I TAGLI AI MINISTERI ECONOMIA, LAVORO ED ESTERI E FONDI PER L'EDITORIA. SALVANDO I SETTORI COME LA CULTURA, SCUOLA, RICERCA ED EXPO MILANESE.

INTERVENTO DI: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE.

AUTORE: A. SERRANO.

(1) DURATA:0:02:38

SKY NEWS TG 24 H 20.00 (ORA: 20:03 NOTIZIA: 5.1)

ECONOMIA: VENERDI' IL CDM SU IMU E CASSA INTEGRAZIONE, LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI AFFARI REGIONALI GRAZIANO DELRIO AL CONVEGNO DEI COSTRUTTORI EDILI SUI PAGAMENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, L'ANCE LAMENTA L'INSUFFICIENZA DEI RIMBORSI DEI DEBITI ARRETRATI

INTERVENTO DI: G. DEL RIO MINISTRO AGLI AFFARI REGIONALI

INTERVENTO DI: P. BUZZETTI PRES. ANCE

SI VEDE IL MARCHIO: ANCE SU PANNELLI AL CONVEGNO

AUTORE: SIMONE SPINA

(1) DURATA:0:02:19

GR24 H. 13.00 (ORA: 13:02 NOTIZIA: 6.1)

**POLITICA: DEBITI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, VIA LIBERA AL DDL CHE SBLOCCA IPAGAMENTI.
PER L'ANCE, L'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI, IL DECRETO DA SOLO NON BASTA.**

INTERVISTA A: PAOLO BUZZETTI, PRES. ANCE

AUTORE: ANDREA VIALI - INTERVISTA DI KATIA CAMELLI

(1) DURATA:0:01:44

FOCUS ECONOMIA (ORA: 17:13 NOTIZIA: 3.1)

ECONOMIA: OGGI LA CAMERA HA APPROVATO IL DDL SUI DEBITI DELLE PA, L'ANCE HA ANNUNCIATO CHE FARA' UN MONITORAGGIO SULL'AVVIO DEI PAGAMENTI.

INTERVENTO DI: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE

AUTORE: SEBASTIANO BARISONI SPEAKER

(1) DURATA:0:05:31

Costruzioni**Ance: solo
7,5 miliardi
in pagamento
sui 19 dovuti**

«Il piano pagamenti dei debiti della Pa prevede il pagamento di solo 7,5 miliardi di euro su 19 totali per i lavori pubblici». Lo denuncia l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) che ieri ha lanciato un sito per monitorare l'applicazione delle direttive Ue sui pagamenti e tenere alta l'attenzione sul tema. «Rimangono non pagati 12 miliardi di euro di crediti delle imprese nel settore costruzioni», si legge nella presentazione del sito che specifica che «il piano prevede solo 7,5 miliardi di pagamenti in conto capitale nel 2013 e non è previsto nessun pagamento nel 2014». Dei 19 miliardi totali 12 sono a livello locale mentre 7 in capo allo Stato.

Per superare questa situazione in cui i ritardi nei pagamenti toccano punte di tre anni l'Ance chiede di prevedere il pagamento di tutti i debiti pregressi, modificare il patto di stabilità interno e sfruttare ogni flessibilità concessa dall'Europa per escludere dal patto gli investimenti per la messa in sicurezza delle scuole e del territorio.

Una prima risposta ai costruttori è arrivata dal ministro delle Regioni, Graziano Delrio: «Il Governo si impegna a prevedere pagamenti sul conto capitale anche nel 2014». Esistono infatti «spazi di manovra nei quali sarà prevista una fetta di risorse a favore degli enti locali che hanno effettuato investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nei lavori pubblici il piatto piange, mancano 12 mld

Delrio: pagheremo tutto. Per i comuni nessun problema di liquidità dalla sospensione dell'Imu

L'ANCE: SERVONO RISORSE PER IL 2014. BUZZETTI: PERSI 360 MILA POSTI DI LAVORO

Ll decreto sblocca-debiti funziona, ma nel settore dei lavori pubblici (che poi è uno dei più esposti al fenomeno dei mancati pagamenti) il piatto piange. Le imprese edili infatti avanzano dalla p.a. 19 miliardi di fatture non pagate (circa due terzi dei quali da enti locali e regioni) mentre il dl che ieri è stato approvato con larga maggioranza dalla camera, ne sblocca per il momento solo 7,5 per il 2013. Di qui la necessità sempre più forte di avviare una fase due dell'operazione con la prossima legge di stabilità. L'allarme sull'incapienza delle risorse è stato lanciato ieri dall'Ance, l'associazione dei costruttori edili, nel corso di un convegno sul dl 35. La macchina organizzativa prevista dal decreto sta intanto avviandosi ad andare a regime. Dopo la ripartizione delle somme destinate a comuni e province, che nel complesso hanno incassato rispettivamente 3,5 miliardi e 1 miliardo di euro da destinare all'abbattimento dello stock di debito, ieri è stata la volta delle regioni a cui il Mef ha ripartito con decreto 5,6 miliardi di euro di cui 2,3 già quest'anno e 3,3 nel 2014 (si veda altro pezzo in pagina). Segno che il sistema funziona, anche se si registra ancora qualche intoppo. Ad oggi risultano registrati sulla piattaforma telematica del Mef solo il 62% dei comuni, l'83% delle province, l'82% delle regioni. E questo preoccupa i costruttori secondo cui «senza un'accelerazione, la procedura di registrazione degli enti non si concluderà prima di giugno». L'Associazione chiede inoltre «modifiche alle regole del Patto di stabilità interno» e un'azione a livello europeo per «sfruttare ogni flessibilità di bilancio concessa» al fine di «escludere dal Patto gli investimenti per la messa in sicurezza delle scuole e del territorio».

Pronta la replica del ministro per gli affari regionali, **Graziano Delrio**, che alla platea dei costruttori ha ricordato come solo 900 piccoli comuni non sono ancora iscritti alla piattaforma del Mef. «Pagheremo tutto e in tempi non lunghissimi», ha assicurato Delrio, ricordando che gli accordi fatti in Conferenza Unificata, con regioni ed enti locali «vanno nella direzione di allentare il patto di stabilità interno e devono portarci a un maggiore ottimismo».

Il presidente dell'Ance, **Paolo Buzzetti**, ha rimarcato l'attenzione sulle ricadute occupazionali che la crisi e i mancati pagamenti della p.a. hanno avuto sul settore delle costruzioni. Negli ultimi anni sono andati in fumo 360 mila posti di lavoro «una cifra equivalente a 72 Ilva, 450 Alcoa o 277 Termini Imerese», che tenendo conto dell'indotto sale «fino a 550 mila unità». Tuttavia, ha proseguito, ci sono «30 miliardi di euro di risorse disponibili bloccate dalla burocrazia» che se fossero spese «genererebbero oltre 510 mila nuovi posti di lavoro e avrebbero una ricaduta complessiva sul sistema economico per circa 100 miliardi di euro». Il riferimento è ai 30 miliardi stanziati dal Cipe negli ultimi 4 anni per opere pubbliche e che comprendono 2 mld per la messa in sicurezza delle scuole, 2 mld per la manutenzione del territorio, 16 mld per le infrastrutture di trasporto, 2 mld per la depurazione delle acque, 1 mld per interventi sulle università, 7 mld per altri interventi come l'edilizia sanitaria o la riqualificazione urbana.

Sul problema, sollevato da Buzzetti, della mancata previsione di risorse per il pagamento dei debiti nel 2014 Delrio ha specificato che «nel 2014 il governo deve prevedere risorse per chiudere la partita del

pregresso perché l'obiettivo finale è quello di non dovere più pagare debiti arretrati».

Sul tema dell'Imu, che per l'Ance deve essere superata perché, ha detto Buzzetti, «si è intaccato il sogno sociale della casa», Delrio ha assicurato che il governo ha come priorità quella di una revisione dell'imposta nel senso di intervenire sulle fasce più deboli, ma «il problema è che l'Imu ha stravolto l'impostazione della legge sul federalismo fiscale; una tassazione immobiliare deve esserci, come c'è in tutti i paesi europei, e deve essere accoppiata alla revisione degli estimi catastali che ormai è imprescindibile». In ogni caso, ha promesso il ministro, la revisione dell'Imu tutelerà le fasce deboli e non taglierà risorse agli enti locali.

Il presidente reggente dell'Ance, **Alessandro Cattaneo**, ha però messo in guardia su eventuali ricadute per gli enti locali: «faremo le barricate se la revisione dell'Imu si scaricherà sui comuni determinando tagli ai servizi; occorre affrontare complessivamente il tema della fiscalità sulla casa».

Sul tema della crescita Delrio ha condiviso le richieste Ance di consentire interventi immediati sul dissesto idrogeologico, sulle scuole e sulle città: «bisogna superare le assurdità del patto di stabilità perché è evidente che alcune spese in conto capitale producono risparmi, come è il caso della prevenzione sul territorio».

Francesco Cerisano
Andrea Mascolini

«La burocrazia blocca 30 miliardi»

ANCE

ROMA «Ci sono trenta miliardi di euro disponibili bloccati dalla burocrazia che se fossero spesi genererebbero oltre 510 mila nuovi posti di lavoro e avrebbero una ricaduta complessiva sul sistema economico per circa 100 miliardi». Lo rivela un'analisi messa a punto dagli specialisti dell'Ance diffusa ieri. Le ri-

sorse identificate dall'Associazione dei costruttori edili sono quelle stanziare dal Cipe negli ultimi quattro anni per le opere pubbliche: ovvero, messa in sicurezza delle scuole per due miliardi di euro, rischio idrogeologico per altri due, 16 miliardi per le infrastrutture di trasporto, due per la depurazione delle acque, uno per l'università, infine altri sette miliardi per altri interventi infrastrutturali.



L'IDEA DI RAFFORZARE IL RUOLO DELLA CASSA SARÀ PRESA IN CONSIDERAZIONE AL SENATO

Piano Cdp-Bce per i debiti Pa

La spa del Tesoro potrebbe rilevare i crediti vantati dalle imprese in pancia alle banche e scontarli a Francoforte. Saccomanni possibilista. Primo sì al dl alla Camera. Critiche Rete Imprese Italia e **L'Ance**

DI ROBERTO SOMMELLA

Utilizzare Cdp per comprare dalle banche i crediti delle imprese nei confronti della pubblica amministrazione per poi scontarli in Bce. È la proposta che spunta in un documento dell'Astrid sul debito monstre dello Stato verso le aziende, il cui primo decreto legge di sblocco di 40 miliardi è stato approvato ieri dalla Camera in prima lettura. Da tempo si parla di far intervenire Cassa Depositi e Prestiti in soccorso della pubblica amministrazione, ma un passaggio del documento degli economisti che lavorano con Franco Bassanini, presidente della spa del Tesoro e animatore del centro studi, mette in luce un passaggio che piacerebbe molto all'Abi, che ha di recente lamentato come in pancia agli istituti di credito ci siano ancora 17 miliardi di crediti vantati dalle industrie e non

pagati dallo Stato (11 diventati di totale pertinenza delle banche). Il dossier propone di «prevedere che le banche eventualmente in difficoltà possano cedere a Cdp i crediti entro limiti predeterminati (3-5 miliardi) quando la pubblica amministrazione interessata non pagasse alla scadenza gli interessi e le rate di ammortamento, attribuendo per legge a Cdp lo strumento di garanzia di cui oggi dispone per i mutui agli enti locali, la delegazione di pagamento». In che cosa consiste la delegazione di pagamento? È una garanzia ed ecco l'idea: la Cassa potrebbe «utilizzare i crediti come collaterali per acquisire liquidità dalla Bce». Secondo la proposta, che potrebbe essere presa in considerazione nella fase 2 del dl approvato ieri, che stanziava per ora 40 miliardi ma ne prevede almeno altri 20 a breve termine, una mossa del genere darebbe tre vantaggi immediati: le imprese verrebbero pagate subito, le pubbliche amministra-

zioni resterebbero responsabili dei pagamenti ma avrebbero più tempo per smaltire l'arretrato senza far saltare il tetto del 3% di deficit-pil, il sistema creditizio concorrerebbe alla soluzione del problema in termini sostenibili. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, sul tema ha

promesso un approfondimento il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni (che ieri ha firmato il decreto per lo sblocco del pagamento del debito dei ministeri) e non è detto che spunti al Senato in seconda lettura un emendamento del genere.

In attesa di sapere se le rose fioriranno, il mondo delle imprese si è un po' diviso sull'approvazione del provvedimento a Montecitorio. Le più critiche sono quelle che aderiscono a Rete Imprese Italia e che hanno sottolineato che non si è ancora trovata una soluzione al problema delle compensazioni tra crediti e debiti. Il provvedimento va ora all'esame del Senato per la seconda lettura

e dovrà essere convertito in legge entro il 7 giugno. L'obiettivo del decreto è, come detto, sbloccare 40 miliardi per dare respiro alle imprese e iniettare liquidità nell'economia. Diverse le modifiche introdotte, anche con il contributo delle opposizioni, che tuttavia hanno lasciato inalterato il perimetro complessivo della norma. In particolare, è stata approvata la cosiddetta «fase 2» che prevede l'impegno per ulteriori misure in questa direzione con la legge di Stabilità in autunno. L'Ance, l'associazione dei Comuni, spiega che si tratta di un risultato che porta «una boccata di ossigeno alle imprese, ma anche ai Comuni». Più cauta l'Ance, l'organizzazione dei costruttori, secondo cui il decreto sui debiti della pubblica amministrazione «prevede solo 7,5 miliardi di pagamenti in conto capitale nel 2013 e non è previsto nessun pagamento nel 2014». Rimangono quindi «non pagati 12 miliardi di crediti delle imprese del settore delle costruzioni». (riproduzione riservata)



Franco Bassanini



Stop dell'Imu solo sulla prima casa Esclusi i capannoni

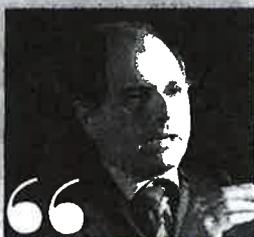
Domani il decreto in Consiglio dei ministri Braccio di ferro tra Letta e il Pdl

Laura Della Pasqua
l.dellapasqua@iltempo.it

Il decreto sarà light e riguarderà solo l'Imu sulla prima casa e forse sui fabbricati rurali. Niente da fare invece per i capannoni industriali. Ieri il premier Letta, insieme al ministro dell'Economia Saccomanni, è stato impegnato in una fitta rete di incontri per evitare incidenti politici nel varo del decreto sull'Imu e la cassa integrazione in deroga. L'appuntamento è fissato per domani con il Consiglio dei ministri e ieri Letta ha riunito a Palazzo Chigi il ministro dell'Economia Saccomanni, il vicepremier Alfano e il ministro del Lavoro Giovannini. Poi Saccomanni si è recato alla Camera per incontrare il capogruppo del Pdl Brunetta. Obiettivo: cercare la massima condivisione. Nel Pdl infatti c'è malumore perché ci si aspetta qualcosa di più per la casa e anche per i capannoni industriali. Tant'è che in serata Alfano ha riunito a via dell'Umiltà ministri e sottosegretari per fare il punto in vista del Consiglio dei ministri. Ma prima, nel pomeriggio, Saccomanni aveva avuto un incontro, piuttosto animato (secondo quanto viene riferito) con Brunetta. Il capogruppo gli avrebbe detto fuori dai denti che non si possono la-

**A via dell'Umiltà
Tensione per il mancato
stop dell'imposta
sulle strutture industriali**

Hanno detto



Buzzetti (Ance)

Una tassa equa sarebbe un segnale positivo al settore immobiliare



Lupi (Pdl)

Nessun contrasto tra i ministri e il partito, siamo tutti amici



Schifani (Pdl)

La riunione non è un gabinetto di guerra ma solo un confronto

sciare fuori i capannoni industriali che già hanno subito un rincaro dell'aliquota e rischiano così di pagare un conto salato.

Nel Pdl «falchi» sono passati all'attacco, chiedendo a Alfano una linea dura anche a costo di far cadere il governo e andare a nuove elezioni. Una parte del partito avrebbe rimproverato al vicepremier e segretario di essere troppo acccondiscendente verso Letta. Anche Berlusconi avrebbe incitato Alfano a mantenere fermo il punto dell'abolizione per la casa e i capannoni.

In serata con una nota Schifani e Brunetta, hanno tentato di ridimensionare il significato del vertice a via dell'Umiltà. «Non è un gabinetto di guerra sulla possibile mancata sospensione dell'Imu sui capannoni» hanno detto all'unisono sottolineando che l'incontro era uno dei tanti per «armonizzare l'attività di governo e quella dei gruppi parlamentari». E il ministro Lupi poi ha rilanciato: «Non c'è nessun attrito tra la compagine ministeriale del Pdl e il partito».

Ma a stringere d'assedio Letta c'è anche il Pd che chiede più risorse per la cig. I fondi non saranno certo il miliardo e due di cui parlano fonti Pdl ma circa gli 800 milioni necessari a quelle che Giovannini ha definito misure tampone. Inoltre il Pd non vede di buon occhio le tensioni che il Pdl scarica sul governo.

Sacomanni però sembra irremovibile. Ad Alfano prima e a Brunetta dopo avrebbe riferito che Bruxelles sta seguendo

con grande attenzione le decisioni del governo su questa materia e che il premier Letta si è impegnato a non sfiorare il limite del tetto per il deficit al 3% del pil. Il rischio, facendo il passo più lungo della gamba, è che venga compromessa per l'Italia l'uscita dalla procedura per deficit eccessivo, al momento quasi scontata.

L'orientamento del governo, quindi, è di affrontare il tema della tassazione dei capannoni più avanti, quando verrà ridisegnato il sistema fiscale immobiliare complessivo. Il settore, conti alla mano, ha un peso di 7 miliardi sui conti pubblici, ben più pesante dunque del miliardo e mezzo ipotizzato in un primo momento. È invece possibile che venerdì venga inserito nel provvedimento, anche lo stop all'Imu per le case rurali.

Oltre all'imposta sugli immobili verrà esaminato il rifinanziamento della cig in deroga. Il decreto, che si configura quindi come un provvedimento d'emergenza, conterrà anche l'abrogazione degli stipendi dei ministri parlamentari. Per l'Iva (l'aumento dal 21 al 22% scatta a luglio) si deciderà a metà giugno. Tamponata l'emergenza, dunque, in un secondo tempo si ragionerà su tutta la fiscalità della casa, degli immobili d'impresa e sugli ammortizzatori sociali.

Il governo vuole evitare di svuotare le casse a giugno quando la sospensione dell'imposta comporterà inevitabilmente una caduta del gettito. La Ragioneria è a lavoro per mettere a punto i meccanismi per evitare questo rischio.



Notizie ▶ Italia

Allarme dell'Ance: il decreto non basta, mancano 12 miliardi

di Eugenio Bruno 15 maggio 2013

Tweet 0 Consiglia 0 -1 0 My24

L'Ance invita il Governo a non abbassare la guardia sui debiti della Pa. Bene l'approvazione alla Camera del decreto ma non basta. Anche perché su 19 miliardi di pagamenti incagliati - denuncia un dossier dell'associazione nazionale dei costruttori edili - il Dl ne sblocca solo 7,5 nel 2013. All'appello ne mancherebbero dunque 12. Risorse che se venissero rimesse in circolo, fa notare il presidente Paolo Buzzetti, farebbero aumentare il Pil dell'1 per cento.

La denuncia dell'Ance

In un dossier presentato oggi a Roma i costruttori edili hanno messo in fila una serie di numeri sui pagamenti. Partendo dai 19 miliardi di ritardati pagamenti nei lavori pubblici (di cui 7 a livello statale e 12 in ambito locale). A fronte di ciò, sottolinea l'Ance, il piano prevede «solo 7,5 miliardi di pagamenti in conto capitale nel 2013 nessun pagamento nel 2014». Con la conseguenza che «rimangono non pagati 12 miliardi di euro di crediti delle imprese nel settore costruzioni». Ai 7,5 miliardi si arriva sommando i 4,5 miliardi riconosciuti a Comuni e Province (su 5,2 miliardi di richieste), i 2,2 spettanti alle Regioni e i 500 milioni (su domande per 1,2 miliardi) distribuiti alle Pa centrali.

DOCUMENTI

Il dossier dell'Ance

Certificazioni a rilento

L'appuntamento di oggi è servito a fare il punto anche sul processo di certificazione dei crediti. Che, stando al decreto pagamenti, doveva concludersi entro il 29 aprile e che, invece, secondo l'Ance si protrarrà almeno fino a giugno. Alla data del

13 maggio risultavano iscritti alla piattaforma della Ragioneria generale dello Stato: il 62% dei Comuni (5.000 su 8.092 più 75 Unioni di Comuni); l'83% delle Province (89 su 107); l'82% delle Regioni e Province autonome (18 su 22) più 1.100 amministrazioni centrali e 85 aziende sanitarie locali.

Le proposte dei costruttori

Per superare questa situazione in cui i ritardi nei pagamenti toccano punte di tre anni l'Ance avanza tre proposte: prevedere il pagamento di tutti i debiti pregressi, modificare il patto di stabilità interno e sfruttare ogni flessibilità concessa dall'Europa per escludere dal patto gli investimenti per la messa in sicurezza delle scuole e del territorio. Il presidente Paolo Buzzetti ha ricordato che «pagare tutti i debiti della Pa porterebbe un punto di Pil in più». Per questo, ha aggiunto, «è necessario non interrompere i pagamenti nel 2014 come previsto da questo piano». Una prima risposta gli è giunta dal ministro degli Affari regionali, Graziano Delrio, che ha assicurato: «Nel 2014 sulla spesa in conto capitale» per pagare i debiti alle imprese da parte della Pa «nulla è previsto, ma non rimarrà nulla. È un impegno del governo - ha spiegato - quello di proseguire con il pagamento dei debiti».

IN QUESTO ARTICOLO

Media

4

Argomenti: Regioni | Asl | Graziano Delrio | Comuni | Ministero per gli Affari Regionali | Ministero dei Lavori pubblici | Camera dei deputati

ULTIMI DI SEZIONE



VERSO IL FEDERALISMO FISCALE Sospensione Imu, Delrio rassicura i Comuni: nessun deficit di liquidità - I costruttori (Ance): mancano 12 miliardi



DOCUMENTO APPROVATO A MAGGIORANZA Scontro magistratura-politica, appello del Csm alla Cancellieri: «Faccia sentire il suo sostegno»

TRASPORTI

Aereo scomparso al largo delle Eolie, prende corpo l'ipotesi falso allarme



I FATTI RISALGONO AL MAGGIO 2012 Commenti sul blog di Grillo: 22 indagati per vilipendio al Colle. L'ex comico: per difendersi bocche cucite

di V N

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA





0



0



13:08 15/05/2013

*** Debiti Pa: Delrio, su 2014 "nulla e' previsto ma non rimarra' nulla"

Prima usciamo da procedura deficit Roma, 15 mag - "Nel 2014 sulla spesa in conto capitale" per pagare i debiti alle imprese da parte della Pa "nulla e' previsto, ma non rimarra' nulla, e' un impegno del governo quello di proseguire con il pagamento dei debiti". Lo ha detto il ministro degli Affari regionali Graziano Delrio, partecipando alla conferenza stampa dell'Ance sul tema. "Speriamo - ha spiegato - di uscire dalla procedura per deficit eccessivo a fine mese e questo ci consentira' un ulteriore spazio di manovra nel 2014". Bab 15-05-13 13:08:00 (0273)PA 3

- 13:24
15/05/2013 Mps: Viola, a novembre prima udienza richiesta danni a Nomura e Deutsche
- 13:16
15/05/2013 Hera: +24,2% utile I trimestre a 86,7 mln, ricavi salgono a 1,4 mld
- 13:15
15/05/2013 Fiera Milano: completa acquisizione dell'operatore cinese Worldex
- 13:08
15/05/2013 *** Debiti Pa: Delrio, su 2014 "nulla e' previsto ma non rimarra' nulla"
- 12:56
15/05/2013 *** Fiat: Selmato riprende consegne, tutti stabilimenti aperti, ma disagi
- 12:52
15/05/2013 Alliance Boots: cresce utile 2012/13, fiducia in futuro

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 > >>

Draghi: «La disoccupazione rischia di innescare proteste distruttive»



Economia | 06 maggio 2013



Share 37

Link: [http://video](#) [Embed](#)

SPREAD

BTP

BUND

Condividi



Commenti



Debiti Pa, passa il decreto. **Ance:** è primo passo ma non basta

Per il decreto sui pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione manca solo il sì del Senato. Ma i costruttori lanciano l'allarme sulla carenza di risorse disponibili

Laura Muzzi - Mer, 15/05/2013 - 14:45



Mentre l'Aula della Camera approva con 450 sì il decreto sui pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione, un provvedimento che punta a sbloccare 40 miliardi di euro per dare respiro alle imprese e iniettare liquidità nell'economia, l'Ance lancia l'allarme sulla carenza di risorse disponibili rispetto alle esigenze delle imprese edili creditrici.

"Con questo decreto - ha affermato Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance - si comincia a pagare. Per noi non ci sono problemi procedurali, c'è qualche ritardo ma è normale e fisiologico, quello che non va bene è che non si prevede il pagamento di tutti i 20 miliardi. Adesso - ha continuato Buzzetti - sono previsti soltanto una prima trancia di 7, 5 mld nel corso del 2013 ma nel 2014 non è previsto nessun pagamento per quanto riguarda le costruzioni e le imprese edili". In base ad uno studio dell'associazione presentato oggi a Roma "rimangono non pagati 12 miliardi di euro di crediti delle imprese nel settore costruzioni". Dei 19 miliardi totali 12 sono a livello locale mentre 7 in capo allo Stato.

Per superare questa situazione in cui i ritardi nei pagamenti toccano punte di tre anni l'Ance chiede di prevedere il pagamento di tutti i debiti pregressi, modificare il patto di stabilità interno e sfruttare ogni flessibilità concessa dall'Europa per escludere dal patto gli investimenti per la messa in sicurezza delle scuole e del territorio. "Chiediamo - ha concluso Buzzetti - che ci sia un pagamento progressivo perché pagare complessivamente tutti gli arretrati produrrà in tutti i settori industriale un 1% in più del Pil". Dopo l'approvazione di questa mattina con 450 sì e 107 astenuti ora il Ddl passerà all'esame del Senato con tempi più stringenti per le operazioni di pagamento e l'impegno, affidato alla prossima legge di stabilità, a individuare "operazioni finanziarie finalizzate all'estinzione di debiti certi, liquidi ed esigibili delle amministrazioni pubbliche".

Sul fronte delle operazioni di pagamento il provvedimento esce da Montecitorio con termini perentori fissati per Comuni e Province (un mese dall'erogazione degli anticipi da parte del Tesoro) e la precisazione che anche le società "in house" devono far arrivare ai fornitori i pagamenti incassati dalle amministrazioni di riferimento. Perimetro più ampio anche per la pratica della compensazione tra crediti e debiti tributari e contributivi. Grazie alla certificazione con "datazione del pagamento" il credito potrà essere accettato per compensare i ruoli emessi fino al 31 dicembre (e non fino al 30 aprile, come indicato nel testo varato dall'esecutivo).

Tag: ance debiti pa



Info e Login



login



registrazione



articoli

Box per la ricerca

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Annunci Google

Editoriali

CONDANNATO A MORTE

di Alessandro Sallusti



C'è del marcio nel processo Ruby, tanta è la sproporzione tra la debolezza degli indizi raccolti a sostegno del teorema accusatorio e la pena richiesta

Cucù

Se il Papa cattolico non piace più

di Marcello Veneziani



Il Papa santifica i martiri di Otranto, che difesero la civiltà cristiana contro l'islam e difende la vita contro l'aborto. E cala la sordina

L'opinione



ANNUNCI GOOGLE

ARTICOLI CORRELATI

IL MONDO / finanza / 15 Maggio 2013

Crisi: Ance, con sblocco 30 mld burocrazia oltre 510.000 posti lavoro

Roma, 15 mag - Superare l'emergenza lavoro. Ogni miliardo investito in edilizia genera 17.000 posti e attiva un giro d'affari di circa 3 miliardi e mezzo di euro. In Italia ci sono 30 miliardi di risorse disponibili bloccate dalla burocrazia che se fossero spese genererebbero oltre 510.000 nuovi posti di lavoro e avrebbero una ricaduta complessiva nel sistema economico per circa 100 miliardi di euro. Sono le stime di una ricerca dell'Ance (l'associazione dei costruttori edili) presentata oggi a Roma.

Queste risorse ferme, precisa l'Ance, sono 30 miliardi stanziati dal Cipe negli ultimi 4 anni e destinati ad opere pubbliche utili al paese. In particolare si tratta della messa in sicurezza delle scuole (2 miliardi), rischio idrogeologico e manutenzione del territorio (2 mld), infrastrutture di trasporto (16 mld), depurazione delle acque (2 mld), interventi sull'università (1 mld), altri interventi strutturali (edilizia sanitaria, riqualificazione urbana, ecc.) per 7 miliardi.

L'Ance ha anche ricordato che dall'inizio della crisi il settore delle costruzioni ha perso 360.000 occupati, come 72 Iliwa, 277 Termini Imerese, 450 Alcoa. Se si considera l'indotto la cifra sale a 550.000 unità. La conseguenza è che oggi il comparto si trova di fronte ad un autentico processo di deindustrializzazione con un boom di fallimenti delle imprese edili che hanno raggiunto quota 10.400.



Invia articolo

Versione stampabile

FINANZA OGGI

Alerion: ricavi 1° trim +6.6%, utile netto stabile

Ratti: ricavi +10% nei primi tre mesi

Crisi: Lupi, dati Pil mostrano che priorità assoluta è crescita (...)

Tav: Lupi, opera di interesse internazionale e priorità Governo (...)

Engineering: nel 1° trim accelera la redditività

TerniEnergia: ricavi in calo nel 1° trim ma migliora la redditività (...)

Il Mondo - 10 Maggio 2013
L'ARTE DI ESSERE IN MINORANZA

Parla Salvatore Mancuso, Alitalia, banche, capitalismo familiare e di relazione, sistema-Paese, private equity: il numero uno di Equinox dice la sua. E spiega il segreto per fare affari entrando nel capitale delle aziende senza averne la maggioranza

Borsa & Finanza

MILANO FRANCOFORTE NEW YORK

I migliori...	FTSEMI
Bca Mps	+7,31%
Mediaset	+6,57%
Flat	+6,12%
...e i peggiori	DAX30
Enel Green Power	-1,49%
Bca Pop Emil Romagna	-1,56%
Atlantia	-1,91%

TEMPO REALE

- 16:00 | Russia-Usa/Cremino: Cia rema contro collaborazione Putin-Obama
- 15:53 | ##Pdl rilancia su stretta intercettazioni Pd freno:Non è priorità
- 15:51 | Libia/ Bengasi, incendiato commissariato di polizia
- 15:48 | Immigrati/ Kyenge Riforma indifferibile, confronto in Parlamento

Il Mondo

COMMENTA Commenti

SCRIVI

Per poter commentare gli articoli devi essere registrato a IlMondo.it. Se sei già nostro utente esegui il [login](#) altrimenti [registrati](#).

COMMENTA Commenti

REAL ESTATE

Real estate, giapponesi alla conquista d'Europa. Mitsui prepara 5 mld di investimenti in 4 anni

**IMPRESE**

Biancamano/ Risultati del primo trimestre in linea con il piano, migliorano i margini

**PERSONAGGI**

Moda/ E' morto lo stilista Ottavio Missoni

**NEWS DAL TERRITORIO**

Trento. Dolomiti patrimonio Unesco, on line il nuovo sito internet



Una raccolta delle principali agenzie

IMU: BUZZETTI, SIA PIU' GIUSTA, NO SU PRIMA CASA E IMPRESA

(ANSA) - ROMA, 15 MAG - Per l'Ance serve "un'Imu piu' giusta", lo ha detto il presidente dell'associazione Paolo Buzzetti in un convegno sui ritardi della Pa. "Bisogna togliere la tassa dalla prima casa - ha spiegato - rivedere gli estimi catastali sbagliati, con case in periferia che pagano piu' di quelle in centro, ed eliminare la tassa per le imprese. Siamo l'unico paese al mondo in cui le aziende pagano le tasse sull'invenduto".

Per Buzzetti il Governo deve "dare fortissimi segnali su Imu, patto di stabilita' e infrastrutture perche' c'e' stato un eccesso di rigore, questo e' quello urgente da fare e poi verra' il tempo delle grandi riforme". (ANSA).

(ECO) Debiti Pa: parte sito Ance per monitorare pagamento a imprese

Buzzetti: Altri 12 mld per pagare debiti lavori pubblici

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 15 mag - L'Ance ha realizzato un sito per monitorare l'applicazione della legge sul pagamento dei debiti Pa alle imprese e tenere alta l'attenzione sul tema. Il sito e' aperto a tutte le imprese ed e' composto da una parte di raccolta delle informazioni e approfondimento normativo, l'altra di comunicazione.

L'Ance stima che i debiti pubblici nei lavori pubblici ammontino a 19 miliardi: solo 7,5 miliardi sono stati sbloccati con il decreto debiti Pa nel 2013. Nulla e' previsto per il 2014: "E' un segnale negativo, un controsenso, un segnale sbagliato", ha detto il presidente Paolo Buzzetti, chiedendo di "sfruttare ogni flessibilita' di bilancio concessa dall'Europa per gli investimenti. I debiti pregressi rappresentano l'1% del Pil", ha concluso.

FISCO: BUZZETTI (ANCE), SERVE IMU PIU' GIUSTA =

Roma, 15 mag. (Adnkronos) - "Serve un'Imu piu' giusta". Lo ha affermato il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, nel corso di un convegno sui ritardi della Pa. Fra le priorita' dell'Ance ci sono togliere la tassa dalla prima casa, rivedere gli estimi catastali sbagliati, con case in periferia che pagano piu' di quelle in centro, ed eliminare la tassa per le imprese. "Siamo l'unico paese al mondo -sottolinea Buzzetti- in cui le aziende pagano le tasse sull'invenduto".

Per questo motivo, secondo l'Ance, il governo deve "dare forti segnali sull'Imu, sul patto di stabilita' e sulle infrastrutture perche' c'e' stato un eccesso di rigore: poi verra' il tempo delle grandi riforme".

(ECO) Imu: Buzzetti, quella su prima casa va tolta, ha effetto psicologico

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 15 mag - "Togliere adesso le tasse non si può, come si fa. Però l'Imu sulla prima casa sì, va tolta, perché ha un effetto psicologico e bisogna far ripartire i mutui". Lo ritiene Paolo Buzzetti, presidente Ance, il quale spiega che "l'Imu va profondamente modificata, rivedendo gli estimi catastali. Sta dando una botta depressiva - ha aggiunto - con i moltiplicatori che sono cresciuti in modo esponenziale".

DEBITI P.A.: BUZZETTI (ANCE), SE SI PAGA TUTTO PIL +1%

(ANSA) - ROMA, 15 MAG - "Pagare tutti i debiti della Pa porterebbe un punto di Pil in più, e' necessario non interrompere i pagamenti nel 2014 come previsto da questo piano", lo ha detto il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti durante un convegno sui pagamenti ritardati della Pa a Roma.(ANSA).

IMPRESE: BUZZETTI, UN PUNTO PIL IN PIU' SE PAGASSERO TUTTI I DEBITI PA =

Roma, 15 mag. (Adnkronos) - "Se la Pa pagasse tutti i suoi debiti si potrebbe arrivare a raggiungere anche un punto di Pil in più". Lo sostiene Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance, associazione nazionale costruttori edili, che, nel corso dell'incontro nella sede dell'associazione per discutere sul tema, e ha aggiunto "e' necessario non interrompere i pagamenti nel 2014".

Prevedere il pagamento di tutti i debiti pregressi, modificare il patto di stabilità interno e sfruttare ogni flessibilità concessa dall'Europa per escludere dal patto gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole e del territorio e', secondo l'Ance, la formula per superare la situazione critica a causa della quale i ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione toccano perfino i tre anni.

Fisco/ Buzzetti: Imu è stata sbagliata, va modificata

Rivedere estimi catastali, far ripartire i mutui

Roma, 15 mag. (TMNews) - L'Imu è stata una tassa "sbagliata" e va "profondamente modificata" con una revisione degli estimi "togliendola a chi non può pagare". A sottolinearlo è stato il presidente dell'associazione nazionale dei costruttori edili, Paolo Buzzetti, in occasione di un convegno organizzato dalla stessa associazione sui ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione.

Per Buzzetti occorre eliminare "le sperequazioni esistenti" nell'Imu "rendendola più giusta". Il presidente dell'Ance ha poi posto l'accento sulle imprese che "soffrono un carico spaventoso". Per questo, secondo il presidente, occorre agire "per fare ripartire i mutui".

"Il governo deve avere il coraggio già nei primi 100 giorni di mobilitare gli investimenti sui lavori pubblici per creare occupazione". Occorre "allentare il patto di stabilità interno perché abbiamo sbagliato a scegliere la strada dell'eccessivo rigore", ha aggiunto Buzzetti.

DEBITI P.A.: ANCE, PER OPERE PUBBLICHE SOLO 7,5 MLD SU 19

(ANSA) ROMA, 15 MAG - Il piano pagamenti dei debiti della Pa prevede il pagamento di solo 7,5 miliardi di euro su 19 totali per i lavori pubblici. Lo denuncia l'Associazione nazionale costruttori edili, Ance, in uno studio sui pagamenti ritardati della Pa, presentato oggi a Roma. (ANSA).

DEBITI P.: ANCE, PER OPERE PUBBLICHE SOLO 7,5 MLD SU 19 (2)

(ANSA) - ROMA, 15 MAG - "Rimangono non pagati 12 miliardi di euro di crediti delle imprese nel settore costruzioni", si legge nello studio che specifica che " il piano prevede solo 7,5 miliardi di pagamenti in conto capitale nel 2013 e non è previsto nessun pagamento nel 2014". Dei 19 miliardi totali 12 sono a livello locale mentre 7 in capo allo Stato.

Per superare questa situazione in cui i ritardi nei pagamenti toccano punte di tre anni l'Ance chiede di prevedere il pagamento di tutti i debiti pregressi, modificare il patto di stabilità interno e sfruttare ogni flessibilità concessa dall'Europa per escludere dal patto gli investimenti per la messa in sicurezza delle scuole e del territorio. (ANSA).

CRISI: ANCE, CON SBLOCCO 30 MLD BUROCRAZIA 500MILA NUOVI POSTI

(ANSA) - ROMA, 15 MAG - "Ci sono trenta miliardi di euro disponibili bloccati dalla burocrazia che se fossero spesi genererebbero oltre 510 mila nuovi posti di lavoro e avrebbero una ricaduta complessiva sul sistema economico per circa 100 miliardi". Lo rivela un'analisi dell'Ance.

Le risorse identificate dall'Ance sono quelle stanziare dal Cipe negli ultimi 4 anni per le opere pubbliche: messa in sicurezza scuole per due miliardi, rischio idrogeologico per altri due, 16 per le infrastrutture di trasporto, due per la depurazione delle acque, uno per l'università e altri sette per altri interventi infrastrutturali. (ANSA).

P.A./ Ance: Per lavori pubblici 19 mld di ritardati pagamenti Solo 7,5 sbloccati in 2013, nulla in 2014

Roma, 15 mag. (TMNews) - I ritardati pagamenti nel settore dei lavori pubblici ammontano a 19 miliardi di euro. Questa la stima fatta dall'Associazione nazionale dei costruttori edili in occasione di un convegno organizzato oggi sul tema. L'Ance ha

tuttavia evidenziato come solo per 7,5 miliardi sia previsto lo sblocco nel 2013, mentre nulla è previsto per il 2014 lasciando dunque non pagati 12 miliardi di euro di crediti alle imprese del settore delle costruzioni.

Del totale dei 19 miliardi, circa due terzi sono degli enti locali, Regioni, Province, Comuni. Dunque, 7 miliardi di euro sono i debiti a livello statale e 12 miliardi di euro quelli a livello locale. L'Ance chiede per questo che il governo preveda il pagamento di tutti i debiti pregressi per aiutare un settore, ha detto il presidente Paolo Guzzetti, che è "in profonda crisi". "E' indispensabile - ha aggiunto Guzzetti - modificare le regole del Patto di stabilità interno e sfruttare ogni flessibilità di bilancio concessa dall'Europa per escludere dal Patto gli investimenti per la messa in sicurezza delle scuole e del territorio".

IMPRESE: ANCE, PER OPERE PUBBLICHE SBLOCCATI SOLO 7 MLD SU 19 =

Roma, 15 mag. (Adnkronos) - Mancano ancora 12 miliardi di euro rispetto ai debiti stimati in circa 19 miliardi della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese delle costruzioni, dopo il varo del decreto che ha sbloccato i pagamenti delle P.a. L'Ance, l'associazione nazionale costruttori edili, infatti, ha stimato in circa 19 miliardi di euro l'importo dei ritardati pagamenti nei lavori pubblici, nel rapporto presentato oggi nel corso di un convegno sui debiti della Pubblica amministrazione.

"Il decreto prevede lo sblocco di 7,5 miliardi di pagamenti previsti nel 2013 -spiega l'Ance nel rapporto- mentre la stima dei ritardati rimborsi nei lavori pubblici e' di circa 19 miliardi. Circa i due terzi dei debiti riguarda gli enti locali (Regioni, Province, Comuni e Ssn) con un tempo medio di erogazione di 8 mesi con punte di oltre 3 anni".

Crisi: Ance, con sblocco 30 mld burocrazia oltre 510.000 posti lavoro =

(ASCA) - Roma, 15 mag - Superare l'emergenza lavoro. Ogni miliardo investito in edilizia genera 17.000 posti e attiva un giro d'affari di circa 3 miliardi e mezzo di euro. In Italia ci sono 30 miliardi di risorse disponibili bloccate dalla burocrazia che se fossero spese genererebbero oltre 510.000 nuovi posti di lavoro e avrebbero una ricaduta complessiva nel sistema economico per circa 100 miliardi di euro. Sono le stime di una ricerca dell'Ance (l'associazione dei costruttori edili) presentata oggi a Roma.

Queste risorse ferme, precisa l'Ance, sono 30 miliardi stanziati dal Cipe negli ultimi 4 anni e destinati ad opere pubbliche utili al paese. In particolare si tratta della messa in sicurezza delle scuole (2 miliardi), rischio

idrogeologico e manutenzione del territorio (2 mld), infrastrutture di trasporto (16 mld), depurazione delle acque (2 mld), interventi sull'universita' (1 mld), altri interventi strutturali (edilizia sanitaria, riqualificazione urbana, ecc.) per 7 miliardi.

L'Ance ha anche ricordato che dall'inizio della crisi il settore delle costruzioni ha perso 360.000 occupati, come 72 Ilva, 277 Termini Imerese, 450 Alcoa. Se si considera l'indotto la cifra sale a 550.000 unita'. La conseguenza e' che oggi il comparto si trova di fronte ad un autentico processo di deindustrializzazione con un boom di fallimenti delle imprese edili che hanno raggiunto quota 10.400.

EDILIZIA: ANCE, 510MILA POSTI DI LAVORO CON SBLOCCO RISORSE PER 30 MLD =

Roma, 15 mag. (Adnkronos) - "Ci sono 30 miliardi di risorse disponibili bloccate dalla burocrazia che, se fossero spese ,generebbero oltre 510mila nuovi posti di lavoro e avrebbero una ricaduta complessiva sul sistema economico di circa 100 miliardi di euro". E' quanto emerge dall'analisi dell'Ance, che oggi ha lanciato una campagna sui ritardati pagamenti con il patrocinio della Commissione europea.

"Il settore delle costruzioni ha perso dall'inizio della crisi di 360mila occupati, pari a 72 Ilva di Taranto, 450 Alcoa o 277 Termini Imerese. Se si considera l'indotto arriviamo a 550mila unita'", continua l'Ance. L'associazione sottolinea poi come sia in atto un autentico processo di deindustrializzazione del settore con un boom di fallimenti delle imprese edili, che hanno raggiunto quota 10.400.

COSTRUZIONI: ANCE, PERSI 550 MILA ADDETTI DA INIZIO CRISI

(ANSA) - ROMA, 15 MAG - "Dall'inizio della crisi il settore delle costruzioni ha perso 550 mila addetti considerando l'indotto, che equivalgono a 72 Ilva di Taranto, 450 Alcoa o 277 Termini Imerese". Il triste elenco viene fatto dall'Associazione nazionale costruttori edili, Ance in occasione di un convegno sui ritardi nei pagamenti della Pa.

"Siamo di fronte alla deindustrializzazione del settore edile - continua l'analisi - con un boom di fallimenti che hanno raggiunto quota 10.400". (ANSA).

P.A.: Ance, dopo varo DI alle imprese edili mancano ancora 12 mld =

(ASCA) - Roma, 15 mag - Mancano all'appello ancora 12 miliardi di euro alle imprese delle costruzioni dopo il varo del decreto sblocca pagamenti delle Pubbliche amministrazioni. Lo ha denunciato l'Ance (l'Associazione dei costruttori edili) nel corso di un incontro dedicato proprio

ai debiti della P.A. a cui ha preso parte anche il ministro degli Affari regionali, Graziano Delrio.

L'Ance ha spiegato che il decreto prevede lo sblocco di 7,5 miliardi di pagamenti previsti nel 2013 mentre la stima dei ritardati rimborsi nei lavori pubblici è di circa 19 miliardi. Circa i due terzi dei debiti riguarda gli enti locali (Regioni, Province, Comuni e Ssn) con un tempo medio di erogazione di 8 mesi con punte di oltre 3 anni.

Fisco/Delrio: Modifica Imu non creerà deficit liquidità per comuni Garantiremo tenuta dei conti

Roma, 15 mag. (TMNews) - Il governo è impegnato a operare una revisione complessiva dell'Imu che non creerà deficit di liquidità per i comuni. Ad assicurarlo, a margine di un convegno organizzato dall'Ance sui ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione, il ministro degli Affari Regionali, Graziano Delrio. "Opereremo - ha detto Delrio - una revisione complessiva della tassazione sugli immobili ma non creeremo deficit di liquidità per i comuni".

Il ministro ha spiegato che il governo "garantirà la tenuta dei conti a livello centrale e territoriale".

FISCO: DELRIO, INTERVENIRE SU IMU OBIETTIVO PRIMI 100 GIORNI GOVERNO =

Roma, 15 mag. (Adnkronos) - "Intervenire sull'Imu è uno degli obiettivi del governo nei primi 100 giorni. Comunque è necessaria una fiscalità sulla casa, perché non possiamo pretendere che i comuni eroghino dei servizi senza trasferimenti e autonomia impositiva". Lo ha affermato Graziano Delrio, ministro agli affari regionali, intervenuto alla campagna lanciata dall'Ance sui pagamenti della Pa. "Troveremo comunque un modo affinché questa tassa non sia oppressiva per le famiglie meno abbienti", ha aggiunto.

Governo/ Delrio: Deve agire, cittadini non perdonano inerzia Mettere chi crea lavoro in condizioni migliori

Roma, 15 mag. (TMNews) - Il governo nasce certamente con una maggioranza anomala ma avendo ottenuto la fiducia su un preciso programma deve impegnarsi a metterlo in pratica altrimenti l'inerzia non sarà perdonata dai cittadini. Lo ha sottolineato il ministro per gli Affari regionali, Graziano Delrio, nel corso del suo intervento ad un convegno dell'Ance sui ritardati pagamenti della P.A.. "Il governo - ha detto - nasce con una maggioranza anomala ma ha preso un impegno e ha il dovere di lavorare sui punti su cui ha ottenuto la fiducia perché i cittadini tutto potranno perdonarci meno che l'inerzia".

Per Delrio la priorità del governo "è l'occupazione che non si può creare con piani quinquennali ma mettendo coloro che creano

lavoro nelle condizioni migliori".

LAVORO: DELRIO, DOBBIAMO FAVORIRLO MA IL COMPITO E' DELLE IMPRESE =

Roma, 15 mag. (Adnkronos) - Sostenere "il lavoro giovanile e' fra i nostri obiettivi". Ma il lavoro "deve essere creato dalle imprese e non dal governo: noi possiamo e dobbiamo solo favorire questo processo, essere dei facilitatori". Lo ha sottolineato il ministro degli Affari regionali Graziano Delrio, intervenuto a un convegno promosso dall'Ance sui pagamenti della Pa.

**FISCO: DELRIO, AL CDM SI PARLERA' DI IMU E NON DI IVA =
IN QUESTE ORE STIAMO DISCUTENDO DI IMPOSTA SU CAPANNONI**

Roma, 15 mag. (Adnkronos) - "Non mi risulta che venerdi' tra gli argomenti all'ordine del giorno del consiglio dei ministri ci sara' la questione Iva". Lo afferma Graziano Delrio, ministro degli Affari regionali, a margine della conferenza promossa dall'Ance sui debiti della Pa.

"Siamo in una fase istruttoria, e stiamo valutando come far ripartire occupazione e consumi", ha aggiunto il ministro. "Venerdi' parleremo di Imu e non di Iva -ha concluso Delrio- e proprio in queste ore stiamo discutendo quella sui capannoni industriali".

CONTI PUBBLICI: DELRIO, RIVEDERE ASSURDITA' PATTO STABILITA' INTERNO =

Roma, 15 mag. (Adnkronos) - "E' necessario rivedere l'assurdita' del Patto di stabilita', ma grazie al lavoro di Parlamento e governo l'impatto del patto di stabilita' e' gia' stato diminuito: l'1,2 miliardi di euro concessi alle regioni sul patto verticale permetteranno di ridurre molto il patto di stabilita' sui comuni, specialmente quelli piu' piccoli, dove la gestione e' piu' difficile". Cosi' Graziano Delrio, ministro agli Affari regionali, sul patto di stabilita', a margine di un incontro presso l'Ance per discutere di debiti della Pa.

"Noi ci siamo impegnati in una revisione vera: non e' possibile che, ad esempio, non possano partire dei progetti europei perche' il co-finanziamento del comune e' bloccato dal patto di stabilita', oppure che i comuni non possano mettere in sicurezza le scuole o i territori a rischio idrogeologico. Il governo in questo senso ha gia' fatto dei passi avanti che credo siano incoraggianti", ha concluso il ministro agli Affari regionali.

PATTO STABILITA': RICCI(UPI), SE CAMBIA RIPARTE ECONOMIA

(ANSA) - ROMA, 15 MAG - "Se cambia il patto di stabilita' ripartono l'economia e l'occupazione": lo ha detto questa mattina l'esponente dell'Ufficio di Presidenza dell'Upi e presidente della Provincia di Pesaro-Urbino, Matteo Ricci, intervenendo a un incontro dell'Ance sui pagamenti dei debiti della Pa alle imprese.

"Finalmente, grazie anche al lavoro dell'Ance, nel Paese - ha osservato Ricci - si sta comprendendo quello che Province e Comuni vanno dicendo da tempo: che i problemi che derivano dalla stretta sui bilanci degli enti locali sono prima di tutto economici e occupazionali". "Se Province e Comuni non hanno piu' un euro per fare manutenzione, per investire in sicurezza nelle scuole e nelle strade, il Paese - ha aggiunto - perde due volte. Perche' le infrastrutture si degradano e perche' le imprese che lavorano per la maggior parte con gli enti locali, perdono risorse e chiudono, aumentando il numero dei disoccupati. Il decreto sui pagamenti - ha sottolineato Ricci - e' un passo in avanti importante: le Province potranno finalmente pagare oltre un miliardo di euro di debiti. Ma chiediamo al governo di proseguire su questa strada, di rilanciare i piani di investimenti per l'edilizia scolastica, per il contrasto al dissesto idrogeologico, per le infrastrutture. Noi non sappiamo che fine faranno le province, come Upi siamo pronti a contribuire alla riforma dello Stato, ma - ha avvertito - vogliamo ricordare che le strade di cui ci occupiamo e le scuole che gestiamo resteranno, a prescindere da cio' che si decidera' sulle Province. Bisogna quindi invertire la tendenza sui tagli agli enti locali, che si ripercuotono direttamente - ha concluso il rappresentante Upi - su questi servizi essenziali".(ANSA).

FISCO: CATTANEO (ANCI), BARRICATE SE TAGLIO IMU PENALIZZA I COMUNI =

Roma, 15 mag. (Adnkronos) - "Non permetteremo che togliere la prima tassa sulla casa sia un aggravio per i comuni. Il governo non ha fatto nessun problema a riguardo, ma in caso contrario faremo barricata". Lo ha affermato Alessandro Cattaneo, presidente dell'Anci, nel corso di una campagna promossa dall'Associazione nazionale costruttori edili sui debiti della Pa.

"Se non ci sara' un contributo di cassa da parte dello Stato sulla prima rata dell'Imu ci potrebbero essere grossi problemi per i Comuni", ha aggiunto.